

Per la serie..album di “famiglia” (parte II)

Cugine.. ad insaputa! La Nacelle della laguna di Thau.

Cos'hanno in comune una *sanpierota* della laguna di Venezia ed una *nacelle* della laguna di Thau? E cos'è dunque una *nacelle*? Alla scoperta di un'altra cugina lontana.. ma non troppo! La laguna costiera di Thau si trova nella Francia mediterranea sud-occidentale, nella regione di Linguadoca, poco a sud di Montpellier; circondata dai parchi naturali regionali di Haut Languedoc, di Grand Causses e del parco nazionale delle Cévennes.



Primo indizio: si tratta, anche in questo caso, di una barca per la piccola pesca locale, soprattutto di ostriche, cozze e seppie. Ma ha dimostrato la sua versatilità venendo impiegata anche come barca appoggio per i velieri da pesca d'alto mare (è per questo che si voga all'inglese). Oggi è una delle più diffuse barche tradizionali da diporto a vela latina, non solo nel bacino di Thau ma anche nelle lagune costiere limitrofe.

Secondo indizio: questa barca a fondo piatto non manca del beneamato “cavallino” e la facilità di alaggio in spiaggia o l'accesso a luoghi di bassi fondali invita alla scoperta delle bellezze naturali altrimenti difficilmente raggiungibili dalle comuni barche a motore!

Terzo indizio: la propulsione mista remi – pertica – vela latina è alla base dell'estrema godibilità e adattabilità ad ogni ambiente. A differenza della *sanpierota* e della *bette*, la *nacelle* si rema all'inglese ma l'impiego della pertica, consente di raggiungere i luoghi più inaccessibili della laguna o della costa. Inoltre la relativa leggerezza dello scafo, del timone e dell'albero, costruiti essenzialmente in pino locale, si adatta perfettamente ad uscite in solitario così come in equipaggio.

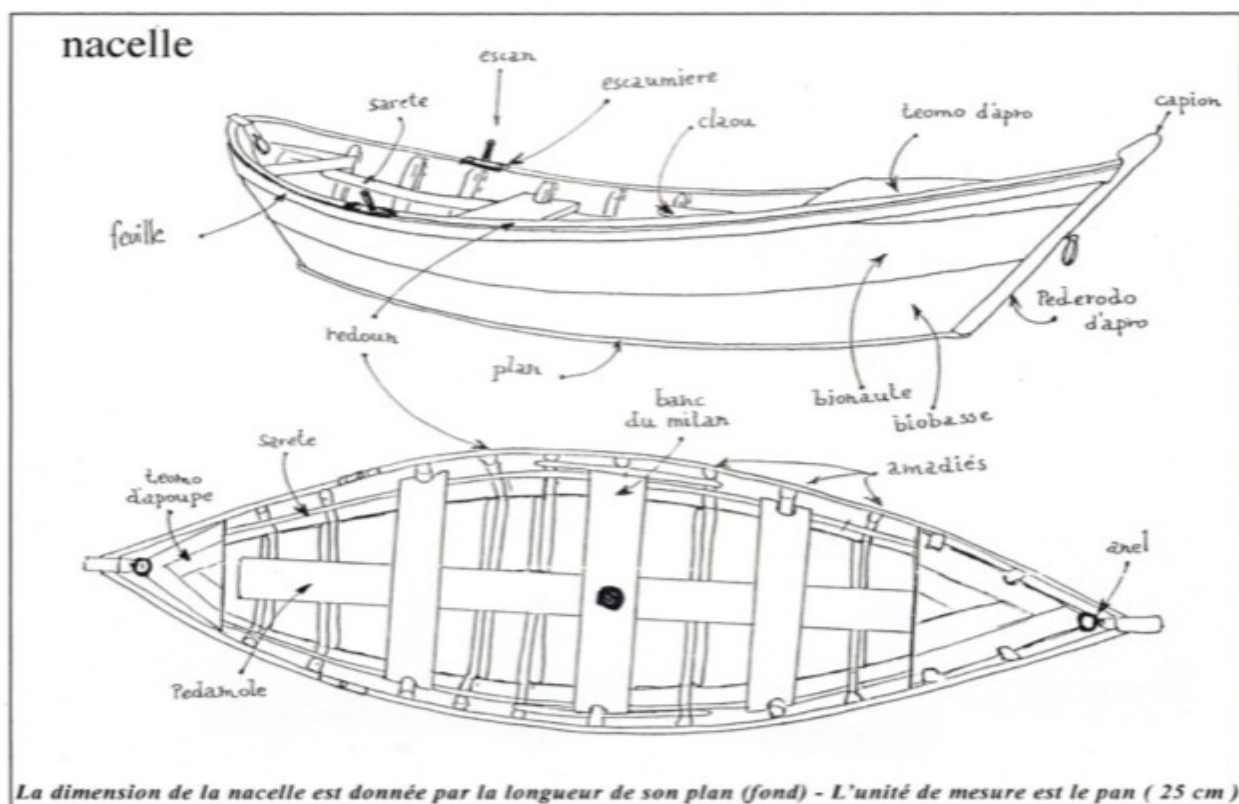


La *nacelle* messa alla prova in navigazione si dimostra una barca ottima per la crociera giornaliera, il campeggio nautico e.. la regata di flotta!

Nella forma tradizionale questa barca è armata solo con la vela principale (latina), senza il fiocco e la pala del timone svolge anche la funzione di deriva, così come lo “spigolo” della carena che può essere sfruttato sbandando la barca sottovento, assicurando una migliore performance in andature di bolina.



La popolarità della *nacelle* si è estesa nel tempo, dalla laguna di Thau (freccia gialla) all'arco di costa compresa tra la Camargue e l'area di Narbona. Mentre la poppa si chiude come a prua, senza uno specchio, piane, sanconi, cinturino, trasti, falche e coperta, sono alcuni degli elementi in comune con le barche della laguna veneta. Quanto ai paglioli, spesso queste barche ne sono sprovviste.



L'ANDREA



L'HISTOIRE D'UNE NACELLE
CONSTRUITE PAR LES ELEVES
DU COLLEGE JEAN MOULIN DE SETE

La *nacelle* è la barca tradizionale più diffusa della regione. La relativa semplicità della sua costruzione ha indotto piccoli cantieri, maestri d'ascia, semplici amatori e perfino scuole nautiche a riprenderne la costruzione ex novo, a partire dai rilievi effettuati su esemplari esistenti. Nonostante l'utilizzo quotidiano, se ben conservate, alcuni esemplari raggiungono tranquillamente i cinquant'anni di età.



La scoperta della nautica naturale passa attraverso la riscoperta della nautica tradizionale. La *nacelle* si presta perfettamente a questo scopo, grazie all'immediatezza con cui è in grado di avvicinare le persone a questo modo di navigare e vivere l'acqua.





Dal 1982, per impedire la graduale scomparsa della nautica tradizionale, anche queste imbarcazioni possono essere classificate come “patrimonio storico” nazionale. Numerose associazioni sportive, veliche e di tutela del patrimonio tradizionale organizzano ogni anno, eventi, raduni, e regate di appassionati.

